

**il caso**

ALESSANDRO MONDO

Via libera  
del Comune  
al progetto

**D**opo il grattacielo di Intesa-Sanpaolo in Spina 2, dal Comune arriva il primo via libera alla seconda «torre» che entro 2 anni troneggerà su Spina 1. La conferenza dei capi-gruppo - contraria la minoranza, Forza Italia si è astenuta - ha approvato la delibera per la messa all'asta dei diritti edificatori in piazza Marmolada: 30 mila metri quadrati sui quali doveva sorgere il quartier generale della Regione. A compattare la maggioranza sono stati due emendamenti illustrati dall'assessore Viano. Il primo riguarda la qualità del

**IL SINDACO**

«Il Piano regolatore va rivisto. Sui privati meno diffidenza»

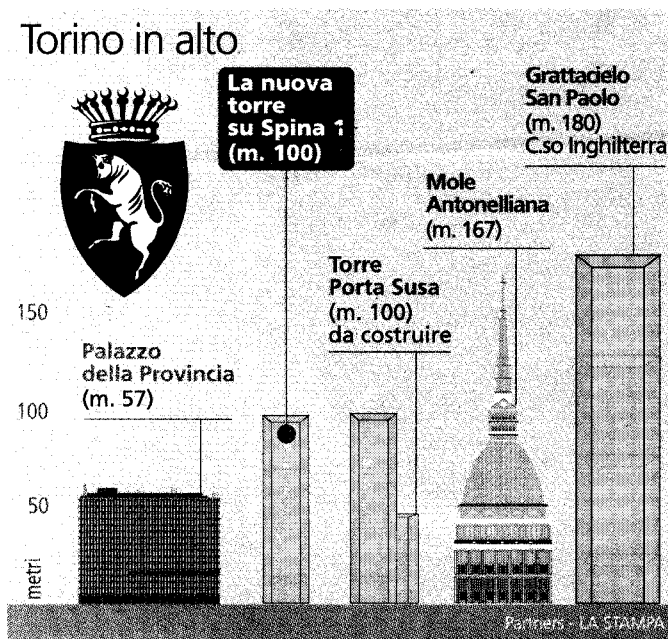
progetto: si chiederà all'aggiudicatario di rivolgersi ad esperti internazionali, nella Commissione di valutazione dovranno sedere esperti indicati dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri. Più un dirigente comunale. Il secondo vincolo rimanda al Consiglio eventuali richieste per superare i 100 metri di altezza.

Paletti che da un lato recepiscono timori trasversali ai consiglieri di maggioranza e di

# Un altro grattacielo alto cento metri

## La torre tra due anni trionferà su Spina 1

Torino in alto



**22**  
milioni  
di euro  
E' la base  
d'asta del  
nuovo  
edificio sulla  
Spina 1

opposizione, dall'altro pongono la questione di un Piano regolatore datato (140 le varianti approvate). Secondo Monica Cerutti, Sinistra democratica, la discussione sull'impatto del grattacielo impone «la revisione del Piano regolatore o uno strumento più moderno di pianificazione». Proposta condivisa da Chiamparino che pensa ad un

**2**  
anni  
per farlo  
E' il tempo  
previsto per il  
grattacielo in  
piazza  
Marmolada

documento politico sul modello di Milano che ridefinisca le direttive del Piano con riferimento ad aspetti specifici: ad esempio lo sviluppo urbanistico dell'area metropolitana. Le distanze tornano ad allargarsi sul rapporto con gli investitori privati. Secondo Chiamparino «deve essere improntato a minore diffidenza: Torino può essere attrattiva ma deve uscire dalla logica della contrattazione. Non si può chiedere la migliore progettazione e disciplinare ogni aspetto: compresa l'altezza massima».

Lunedì la delibera approderà in Sala Rossa. La base d'asta della nuova torre sarà di 22 milioni 122 mila euro. Dei 30 mila metri quadrati parte sarà riservata al terziario (almeno 16.500), parte a servizi (da un minimo di 1000 a un massimo di 7500) e parte a residenziale (non più di 6 mila). Viano ha illustrato anche i prezzi di vendita: 2800 euro al metro quadrato per il terziario, 3300 per il residenziale, 3400 per i servizi, 24 mila euro a posto-auto. L'edificio dovrà relazionarsi con il grattacielo di Porta Susa (il Gruppo Ligresti sta trattando con le Ferrovie) e con quello di Intesa-Sanpaolo.